

ESTATE RAGAZZI SOSTENIBILE

PERCHÉ QUESTO TEMA

Il tema della sostenibilità sta prendendo piede in tutte le realtà e situazioni tranne che in Estate Ragazzi. Dopo un'attenta lettura dell'enciclica di papa Francesco "Laudato Si'" e dopo aver scoperto e ammirato l'agenda 2030 redatta dalle Nazioni Unite non potevamo non coinvolgere ER dentro questo nuovo pensiero. ER come l'Oratorio ordinario, sono un bacino molto interessante in cui cominciare a vivere alcune esperienze di sostenibilità in cui cominciare l'educazione al rispetto del creato, allo spreco alimentare e di materiali, ecc.

STRUTTURA DELLA FORMAZIONE

La formazione su ER Sostenibile ha una struttura composta di 3 fasi:

- ✓ FASE 1: momento di accoglienza e lancio del tema
- ✓ FASE 2: scoperta di 4 obiettivi dello sviluppo sostenibile tutti con lo stesso schema:
 - Presentazione obiettivo
 - Contenuti per la comprensione dell'obiettivo
 - Attività per rendere concreto l'obiettivo durante ER
 - Condivisione del lavoro
- ✓ FASE 3: momento di confronto e saluti

CONTENUTI

I contenuti sono presentati per lanciare l'obiettivo e dopo le attività per introdurre il tema e spiegare poi gli elementi che le attività stesse mettono in luce. Non va dimenticato che i contenuti presentati in questo testo non sono esaustivi né tanto meno gli unici possibili. Si è deciso di dare un taglio educativo operando alcune scelte rispetto ai contenuti, individuando concetti chiave minimi che permettessero di fare una formazione della durata in un'ora. I contenuti degli obiettivi sono presi dal sito ufficiale Onu: <https://unric.org/it/agenda-2030/>

ATTIVITÀ

La funzione delle attività è quella di stimolare la riflessione sulle parole chiave e di aiutare, come rinforzo, la comprensione del tema in questione. Le attività volte alla realizzazione di ER sostenibile sono necessarie per rendere concreto un concetto che così diventa fruibile e applicabile concretamente.

MATERIALE

Per ogni attività sono indicati i materiali che occorre preparare per svolgere le azioni così come sono presentate. Cercheremo, per quanto possibile, di utilizzare più possibili materiali che siano "sostenibili" in linea con la formazione stessa.

IL TEMA: ER Sostenibile

Attorno al tema della sostenibilità si legge e vede tanto e spesso lo immaginiamo lontano dalla realtà dell'Oratorio e da Estate Ragazzi. È ancora piuttosto raro trovare comunità parrocchiali che in vista di ER si interrogano se è un'esperienza sostenibile come ci invita a fare papa Francesco nell'enciclica **Laudato Si'**.

L'intento di questa formazione è quella di riflettere su come l'esperienza di ER sia **un'occasione** propizia in cui bambini, ragazzi e adolescenti hanno la possibilità di lavorare e riflettere sul tema della sostenibilità, sul tema della salvaguardia del pianeta.

La formazione prende il via dall'analisi di alcuni punti dell'**agenda 2030** delle Nazioni Unite per arrivare a fare alcune scelte concrete da impiegare nelle giornate di ER.

FASE 1

In questa prima fase i due aspetti fondamentali sono l'accoglienza in cui si salutano i ragazzi e il lancio del tema, momento nel quale si illustra cosa faremo e su cosa lavoreremo.

ACCOGLIENZA

I ragazzi hanno ricevuto all'ingresso un cartoncino con il colore del laboratorio e un numero che ci serve per dividersi in gruppi di lavoro.

Mentre in ragazzi entrano è riprodotta una musica di sottofondo con dei suoni della natura che ci permetta di entrare nel clima della formazione.

ATTIVITÀ 1 – divisione in gruppo

1. Il formatore divide i ragazzi tra numeri pari e numeri dispari formando due gruppi. Se occorre dividerli ulteriormente si suddividono nuovamente in fasce di numeri (pari da 2 a 10 e da 12 a 20 ecc.)
2. Ogni gruppo crea un cerchio con le sedie e ha 1 minuto di tempo per darsi un nome che sia legato al tema "sostenibilità".

LANCIO DEL TEMA

Il lancio del tema lo fa il formatore spiegando, per parole chiave su cosa lavoriamo nel tempo a disposizione.

Utilizziamo il ppt come appoggio nel quale far emergere le parole e concetti chiave del tema:

Di cosa parliamo

1. Parliamo di ER sostenibile per dare una svolta
2. Lavoriamo su due livelli: animatori e ragazzi
3. Utilizziamo alcuni obiettivi dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite
4. Che cos'è l'agenda 2030 (è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile)

Cosa facciamo

1. Lavoriamo su 1 obiettivo per volta
2. Cerchiamo di comprenderlo con alcune attività
3. Creiamo insieme alcune attività concrete da fare a ER per rispondere ai singoli bisogni

FASE 2

È il centro della formazione in cui prendiamo i vari obiettivi e ci lavoriamo su.

OBIETTIVO 1: *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*

Il nostro primo obiettivo corrisponde al numero 1 dell'agenda 2030

Significato dell'obiettivo

Gli indici di povertà estrema si sono ridotti di più della metà dal 1990. Nonostante si tratti di un risultato notevole, nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà. La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base,

1 SCONFIGGERE
LA POVERTÀ



la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.

Noi lavoriamo in particolare su: (*)

- ✓ Povertà di relazioni
- ✓ Povertà di figure educative
- ✓ Povertà di linguaggio e strumenti comunicativi

ATTIVITÀ 1 – Video (<https://www.youtube.com/watch?v=vUdRxMr7f0k>)

1. Dopo la presentazione dell'obiettivo provochiamo i ragazzi con un video
2. Mostriamo il video e chiediamo ai ragazzi di guardarlo con attenzione
3. Terminato il video di scrivere le povertà che vedono
4. In fine quali povertà trovano anche in ER

CONTENUTI

La frase conclusiva del video è “se vogliamo cambiare il mondo, dobbiamo cambiare il modo in cui funziona”. Per farlo, prima dobbiamo cambiare noi stessi, uscire dai nostri schemi per combattere i nostri pregiudizi. Solo distruggendo le cinghie che tenevano i suoi piedi ancorati al percorso prestabilito per lui, il protagonista del video è stato libero di aiutare dapprima il ragazzo con cui è divenuto amico, poi le altre persone, che hanno seguito il suo esempio e hanno contribuito a migliorare le condizioni del mondo in cui vivono, sia per i poveri, che hanno avuto accesso a più risorse materiali, sia per i ricchi, che hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con nuove persone e crescere tramite l'incontro.

In relazione alla realtà di ER, abbiamo pensato che potesse essere interessante e utile per noi guardare alla povertà dei ragazzi in merito alle relazioni, alle figure educative e al linguaggio. Per la povertà relazionale, possiamo osservare la difficoltà dei ragazzi nel relazionarsi con gli altri, soprattutto in seguito alla condizione di isolamento fisico forzato vissuta durante gli anni di pandemia. Questa va ad aggiungersi ad una difficoltà di partenza nel riconoscere e valorizzare le differenze dei membri del gruppo.

Vi è poi una povertà di figure educative: i ragazzi fanno fatica a riconoscere negli adulti con cui hanno a che fare delle figure educative a cui potersi affidare fino in fondo, a volte anche a causa del modo sbagliato che tali persone hanno di relazionarsi con i ragazzi e di parlare con loro. Anche gli esempi con cui vengono quotidianamente in contatto tramite i social non sono tutti positivi, basti pensare ai personaggi famosi che si sono esposti con messaggi e comportamenti che hanno tutte le capacità di incitare i loro seguaci all'odio verso le categorie contro cui si scagliano.

Anche la povertà di linguaggio è un problema: un linguaggio volgare e poco articolato limita gli strumenti che i ragazzi hanno a loro disposizione per formulare nuovi pensieri. Pensiamo con le parole che conosciamo, dunque, un linguaggio volgare e poco variegato porta quasi inevitabilmente a pensieri volgari e poco articolati, sempre incastrati negli stessi schemi, privati della libertà.

I ragazzi non sono solo poveri (nell'accezione che in questo momento abbiamo dato alla povertà individuata in ER), ma hanno anche talenti e ricchezze dentro di sé che possiamo aiutare a far fiorire. E lo stesso vale per noi: possiamo sentirci poveri in diversi ambiti, ma non dobbiamo mai dimenticare che abbiamo una ricchezza potenziale da donare con cui possiamo aiutare i nostri ragazzi a crescere.

Vi lasciamo quindi alcune domande che potrebbero aiutarvi a fare qualche riflessione in merito:

- ✓ di cosa sono ricco, io?
- ✓ Quali sono le fortune che ho nella mia vita?

- ✓ Quali doni ho ricevuto?
- ✓ Che ricchezze possiedo per contribuire alla lotta contro la povertà dei ragazzi?

ATTIVITÀ 2 – Attività per cambiare

1. I ragazzi ricevono un cartoncino rettangolare e un pennarello
2. Sul cartoncino scrivono alcune attività concrete che si possono fare per:
 - a. Sconfiggere la povertà di relazioni a ER
 - b. Sconfiggere la mancanza di figure educative
 - c. Sconfiggere il modo “unico” di pensare

CONDIVISIONE

Se rimane tempo chiediamo che ciascuno condivida, senza commentare, le azioni che propongono di fare.

In ogni caso ritiriamo i cartoncini perché li utilizzeremo per lanciare la sfida tra ER. Raccoglieremo i cartoncini con il contributo di tutti, ne faremo un unico elenco di proposte che metteremo sul sito a disposizione di tutti.

OBIETTIVO 2: *Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile*

Il nostro secondo obiettivo corrisponde al numero 2 dell'agenda 2030



Significato dell'obiettivo

È giunto il momento di riconsiderare come coltiviamo, condividiamo e consumiamo il cibo. Se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale centrato sulle persone e proteggendo l'ambiente allo stesso tempo. Tuttavia, al giorno d'oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità si stanno degradando rapidamente. Il cambio climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Molte donne delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre, e sono quindi obbligate a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità. È necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare se vogliamo nutrire 795 milioni di persone che oggi soffrono la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050. Il settore alimentare e quello agricolo offrono soluzioni chiave per lo sviluppo, e sono vitali per l'eliminazione della fame e della povertà.

Noi lavoriamo in particolare su:

- ✓ Spreco alimentare
- ✓ Consumo critico delle risorse
- ✓ Attenzione al bisogno di tutti

ATTIVITÀ 1 – Answergarden

1. Chiediamo ai ragazzi di prendere il cellulare e di inquadrare il QR dell'answergarden
2. Si valuta al momento se basta un telefono per gruppo o se ognuno scrive le sue parole
3. Devono scrivere *“tutto quello che ti viene in mente parlando di spreco in generale”*
4. Quando è finito il tempo facciamo una restituzione dell'attività commentando l'answergarden

ATTIVITÀ 2 – Vademecum

1. Chiediamo a ciascun gruppo di scrivere un vademecum per ER
2. Ciascun gruppo riceve un foglio A5 e una biro
3. Scrivere una serie di atteggiamenti chiari e realizzabili da proporre poi a tutti per risolvere gli sprechi. Ad esempio: *“l'animatore non deve sprecare tempo durante i laboratori*
4. Si possono ispirare alle parole dell'answergarden e dei contenuti offerti dal formatore.

CONDIVISIONE

Se rimane tempo condividiamo il vademecum chiedendo ad ogni gruppo di leggerne una o due che ritengono le più originali.

OBBIETTIVO 3: *Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.*

Il nostro terzo obiettivo corrisponde al numero 6 dell'agenda 2030



Significato dell'obiettivo

Acqua accessibile e pulita è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere.

Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati. La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulla scelta dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo. La siccità colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, aggravando fame e malnutrizione. Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.

Noi lavoriamo in particolare su:

- ✓ Attenzioni allo spreco
- ✓ Come “reinventare” l'uso dell'acqua
- ✓ Attenzioni per gli altri e me stesso

ATTIVITÀ 1 – immagini

1. Il formatore proietta una serie di immagini provocatorie sul tema
2. Ad ogni gruppo è chiesto di pensare ad uno slogan da abbinare all'immagine
3. Diamo quindi qualche minuto per ogni immagine e un veloce giro di slogan

CONTENUTI (sono insieme quelli dell'obiettivo 2 e 3)

Ci sono tanti sprechi che a volte non consideriamo: spreco alimentare, spreco del tempo, spreco di risorse. Siamo capaci di vederli? Di accorgercene? Di riconoscerli? Ancora una volta, solo educando noi stessi a renderci conto di quel che sta dietro le nostre azioni, saremo capaci di indirizzare la nostra rotta verso delle scelte alimentari e di consumo in generale più sostenibili e consapevoli.

Il primo spreco a cui forse pensiamo è quello alimentare. So da dove proviene il cibo che mangio? So come viene prodotto e cosa comporta la produzione del cibo che consumo? Nessuno di noi (o quasi) riuscirà mai ad avere ben presenti davvero tutte queste informazioni, ma è importante essere a conoscenza almeno delle caratteristiche principali da tenere in considerazione quando si prendono le

proprie scelte di consumo. Il tipo di cibo e la sua provenienza, ad esempio, influenzano pesantemente il nostro impatto ambientale. Esistono determinati alimenti la cui produzione di anidride carbonica è strettamente legata al processo produttivo, mentre altri risultano tra i peggiori a causa della distanza da percorrere affinché arrivino sulle nostre tavole. Scegliere degli alimenti prodotti a km 0 o in generale in Italia, che dovranno essere trasportati per distanze molto minori, è un atteggiamento molto più sostenibile di consumare frutta e verdura importate dall'estero, coltivate a migliaia di chilometri di distanza da noi. Per quanto riguarda gli alimenti che hanno un forte consumo di CO2 legato strettamente alla produzione, in testa troviamo carni e formaggi. In cima, di gran lunga più impattante sull'ambiente di qualsiasi altro cibo, c'è la carne di manzo. Eliminare o almeno ridurre significativamente il nostro consumo di prodotti di origine animale può aiutare ad alleggerire la nostra impronta ecologica. Anche il consumo di acqua (per cui il peggior alimento è, ahimé, il cioccolato) e il consumo di suolo utilizzati per produrre un alimento sono delle caratteristiche importanti da osservare. Come viene venduto, poi, questo cibo? Dentro quale packaging? Quanta spazzatura produce? Il nostro cibo viene prodotto in un modo che va ad avere un impatto ambientale davvero significativo sui fenomeni del cambiamento climatico e dell'inquinamento. È importante informarci sui diversi aspetti che caratterizzano la produzione del cibo che consumiamo, in modo tale da poter prendere le nostre scelte sempre con quanta più possibile libertà personale, ma con consapevolezza. Possiamo considerare poi anche lo spreco del tempo: quante volte perdiamo il nostro tempo compiendo azioni in maniera automatica e senza riflettere? Un modo per valorizzazione la nostra esistenza può essere l'esperienza di situazioni e il compimento di azioni che ci facciano stare autenticamente bene. Non occorre che siano per tutti e tutte le stesse cose: siamo tutti diversi e per ognuno le stesse esperienze risuonano diversamente. Sarebbe giusto, però, riuscire a distinguere quelle cose che, quando riusciamo ad avere finalmente del sano tempo per noi in questa società frenetica, facciamo in automatico (tipo guardare le storie Instagram di gente di cui in fondo ci interessa poco) da quelle che facciamo perché ci arricchiscono personalmente.

Poi c'è lo spreco dell'acqua: nel contesto dell'ER, potrebbe essere interessante riflettere sull'usanza dei giochi d'acqua; è un po' un controsenso lanciarsi addosso bacinelle piene d'acqua, quando lì fuori i nostri fratelli e le nostre sorelle, neanche troppo lontano da noi, fanno i conti con la siccità sulla loro pelle. Potrebbero esserci altri modi per divertirci tanto quanto ci si diverte con i giochi d'acqua? Potremmo pensare di utilizzare la stessa acqua più di una volta? Ad esempio, quella che viene utilizzata per lavare le verdure. A volte basta davvero poco, qualche accortezza semplice, come chiudere l'acqua mentre ci si insapona le mani o ci si lava i denti.

L'obiettivo dell'Agenda parla poi delle strutture igienico-sanitarie, che nel contesto di ER possono essere lontanamente ricondotte agli spazi comuni che vengono utilizzati: tenere pulita una cosa di tutti può essere un modo per mostrare che si rispettano tutti i compagni. Potrebbe essere importante sensibilizzare i ragazzi sul tema del rispetto dei materiali e degli ambienti comuni, passando attraverso quello del rispetto delle persone che ci circondano, da trattare come vorremmo essere trattati e trattate noi.

ATTIVITÀ 2 – cartelli e norme

1. Ciascun gruppo riceve 2 cartoncini quadrati, matite e pennarelli
2. Su ciascuno devono produrre un cartello di segnalazione da appendere negli ambienti di ER
3. Su ogni cartello ci deve essere un disegno e una frase che spieghi la regola. Ad esempio: *“vietato uscire dal bagno senza aver controllato che sia pulito”*.
4. I cartelli dovranno essere: 1 di divieto e 1 di obbligo

CONDIVISIONE

Ogni gruppo presenta e mostra i propri cartelli di attenzione che i formatori comunque raccolgono sempre per creare il materiale per il sito.

OBIETTIVO 4: *Proteggere ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre*

Il nostro quarto obiettivo corrisponde al numero 15 dell'agenda 2030



Significato dell'obiettivo

Le foreste coprono il 30% della superficie terrestre e, oltre a offrire cibo sicuro e riparo, esse sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e delle dimore delle popolazioni indigene. Tredici milioni di ettari di foreste vanno perse ogni anno, mentre il persistente deterioramento dei terreni ha portato alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari. La deforestazione e la desertificazione – causate dalle attività dell'uomo e dal cambiamento climatico – pongono sfide considerevoli in termini di sviluppo sostenibile, e hanno condizionato le vite e i mezzi di sostentamento di milioni di persone che lottano contro la povertà. Si stanno compiendo molti sforzi per gestire le foreste e combattere la desertificazione.

Noi lavoriamo in particolare su:

- ✓ Cura del creato
- ✓ Relazione con la natura e il territorio particolare
- ✓ Legami, affezione, rispetto

ATTIVITÀ 1 - Comprensione parole

1. Ogni gruppo riceve un testo tratto dalla Laudato Si' di papa Francesco e un foglio a quadretti
2. Dal testo devono essere estrapolate minimo 5 massimo 10 parole che ritengono importanti
3. Prendono le parole e costruiscono un puzzle incastrandole tra loro usando i quadretti del foglio
4. In ultimo, per ciascuna dovranno scrivere la definizione

CONTENUTI

Il Pianeta è la nostra casa, sta a noi prendercene cura, ma ancora prima dovremmo cercare di non distruggerla. Nel nostro piccolo, possiamo riflettere, ad esempio, sull'inquinamento: quanti rifiuti produciamo ogni giorno? Quanti ne differenziamo in modo corretto? Quanto spesso preferiamo utilizzare degli oggetti monouso? La pandemia ha peggiorato tanto questo aspetto della nostra vita quotidiana, costringendoci in molti ambienti a utilizzare piatti, posate, bicchieri monouso, ma ci ha insegnato, ad esempio, ad utilizzare ognuno la sua borraccia personale. Nella vita dell'ER ci vuole poco per migliorare tanto l'impatto del gruppo: utilizzare stoviglie e bicchieri lavabili, fare la raccolta differenziata, non sprecare i materiali. Riflettere sul processo di smaltimento dei nostri rifiuti può aiutarci a immaginare quanto possiamo evitare grazie a delle nostre piccole scelte quotidiane.

Riconoscere il legame con la nostra Madre Terra è un passaggio fondamentale: amarla è il primo sentimento che può spingerci a impegnarci per proteggerla. Vivere in primis questa esperienza di gratitudine per la natura che ci circonda può aiutarci ad essere testimoni autentici di questo sentimento verso i più piccoli.

ATTIVITÀ 2 – cruciverba e definizioni

1. Invitiamo i ragazzi a fare il punto su cosa si potrebbe risistemare di ER per
2. Elenco delle cose da ristrutturare per rendere accogliente gli spazi
3. La ricerca delle definizioni ci obbliga a trovare il significato delle parole e a riflettere.

CONDIVISIONE

In questo ultimo obiettivo, se rimane tempo, si sorteggia un cruciverba e si fanno giocare tutte le squadre. Riproducendo la formazione in parrocchia ci sarà modo di testare tutti i cruciverba e magari creare un torneo tra i gruppi.

FASE 3

È il momento di chiusura dell'attività. È un momento importante che è di aiuto per fare sintesi del percorso fatto e per salutarsi. Nella presentazione di questa attività in parrocchia è consigliato avere un momento di valutazione su come è andata la formazione e soprattutto sulla comprensione dei temi. La prima verifica della riuscita della formazione è la realizzazione dei contributi di ogni obiettivo. Se si vuole verificare la comprensione dei temi si può pensare ad un veloce test con vero e falso sui contenuti e parole chiave utilizzate.

SINTESI

1. Il formatore con l'auto di una slide ripercorre gli obiettivi e il percorso fatto
2. Il formatore ricorda la necessità di sensibilizzare la propria comunità a ripensare ER su questi temi e situazioni
3. Ricordare la necessità di darsi dei traguardi e degli obiettivi chiari, fattibili e verificabili
4. Quindi fare il passaggio dagli obiettivi e traguardi alla necessità di pensare e attuare delle azioni concrete come segno tangibile di un cambiamento reale.

ELENCO DEL MATERIALE

- Biglietti per la divisione in gruppi
- Videoproiettore + pc + cassa audio + cavi
- Connessione internet e video <https://www.youtube.com/watch?v=vUdRxMr7f0k>
- Pennarelli / biro / matite per ogni gruppo
- Cartoncini rettangolari (obiettivo 1)
- Answergarden
- Foglio di carta riciclata e biro (obiettivo 2)
- Immagini provocatorie nel ppt (obiettivo 2)
- 2 cartoncini quadrati per ogni gruppo (obiettivo 3)
- Testo della Laudato Si' (obiettivo 4)
- Foglio di carta con i quadretti grandi (obiettivo 4)
- Slide di contenuto nel ppt

TESTO OBIETTIVO 4

Dall'Enciclica Laudato Si'

48. L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta.

49. Spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi. Essi sono la maggior parte del pianeta, miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto.

164. Dalla metà del secolo scorso, superando molte difficoltà, si è andata affermando la tendenza a concepire il pianeta come patria e l'umanità come popolo che abita una casa comune. Un mondo interdipendente non significa unicamente capire che le conseguenze dannose degli stili di vita, di produzione e di consumo colpiscono tutti, bensì, principalmente, fare in modo che le soluzioni siano proposte a partire da una prospettiva globale e non solo in difesa degli interessi di alcuni Paesi. L'interdipendenza ci obbliga a pensare a *un solo mondo, ad un progetto comune*.

165. Sappiamo che la tecnologia basata sui combustibili fossili, molto inquinanti – specie il carbone, ma anche il petrolio e, in misura minore, il gas –, deve essere sostituita progressivamente e senza indugio. In attesa di un ampio sviluppo delle energie rinnovabili, che dovrebbe già essere cominciato, è legittimo optare per l'alternativa meno dannosa o ricorrere a soluzioni transitorie. Tuttavia, nella comunità internazionale non si raggiungono accordi adeguati circa la responsabilità di coloro che devono sopportare i costi maggiori della transizione energetica. Negli ultimi decenni le questioni ambientali hanno dato origine a un ampio dibattito pubblico, che ha fatto crescere nella società civile spazi di notevole impegno e di generosa dedizione. La politica e l'industria rispondono con lentezza, lontane dall'essere all'altezza delle sfide mondiali. In questo senso si può dire che, mentre l'umanità del periodo post-industriale sarà forse ricordata come una delle più irresponsabili della storia, c'è da augurarsi che l'umanità degli inizi del XXI secolo possa essere ricordata per aver assunto con generosità le proprie gravi responsabilità.